

RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)

DIVENTARE ASCOLTATORE (Pratiche di vita): PRENDERSI CURA DELL'ASCOLTO E DEI PENSIERI E FAVORIRE "LA GIOIA DI VIVERE" evidenziando le MODALITA' che ci hanno permesso, nelle diverse stagioni della vita (ed oggi ci permettono, o pensiamo ci permetteranno in futuro), di migliorare l'**ASCOLTO DI SE' E DEGLI ALTRI, CON GLI ALTRI.**

ASCOLTARE, POSSEDERE, POTERE

14 maggio 2018

FILOSOFIA DELL'ASCOLTO, Gemma Corradi Fiumara, Jaca Book

" 'Comunicare è entrare nell'altro, ma sorvegliandoci; entrarvi senza invaderlo... Invadere l'altro è annullarlo, impedirgli di contraccambiare il dono; è il rifiuto di accettare la sua parola discreta; è violare il suo domicilio interiore, senza permettergli di entrare nel nostro, è la superbia di chi crede di essere tutto capacità fecondatrice e si rifiuta di disporsi a ricevere. E' una disponibilità che rende l'altro indisponibile, lo annulla come altro, il nostro simile. Il dono in senso univoco, senza reciprocità, è la forma già diabolica di possesso; non è comunicare, è violare; non è amare, è violentare... E' il delirio dell'egoismo assassino, il giuoco omicida di chi monologa e si serve dell'altro come ascoltatore passivo, cacciato fuori dalla comunicazione.'

E il trionfo del 'logos' dimezzato (capace di parola ma incapace di ascolto) si traduce quasi automaticamente nell'indifferenza; un comune sentimento subito pronto a degradare in odio. E' in produzione una conoscenza, e dunque una cultura, sostenuta dall'indifferenza del non ascolto. L'odio tuttavia, sembra un sentimento molto intenso, acuto, faticoso e difficile da esprimere. L'indifferenza del non ascolto è più vasta e costante; si estende nel tempo e nello spazio senza potersi esaurire; si abbandona al suo corso inerziale, trascinata dai meccanismi di un linguaggio convenzionale e rumoroso che impedisce l'ascolto interiore." pp. 145-146

Anche quando prevale un atteggiamento insistente e indagatore nel cercare una spiegazione a tutti i costi, si potrebbe scadere nella ricerca di padronanza sull'evento, se lo si afferra come qualcosa di semplice e inquadrabile. Riteniamo forse così di conseguire una conoscenza superiore rispetto ad un'altra osservazione?

O in realtà ci 'armiamo' di un modello conoscitivo che in definitiva non considera più l'oggetto in sé, e non rende possibile una sua parte di enigmaticità. In questo caso siamo noi a parlare e non l'oggetto stesso. Quindi l'interpretazione e la spiegazione attutiscono ciò che ha da dire l'oggetto considerato. Quando siamo 'padroni' di una teoria e con un minimo di osservazione inquadrano la situazione, l'altro in relazione con noi si sente portare via la parola e non vi è più una circolarità dialogica che permetterebbe ad entrambi una conoscenza. Vi è la parola del ricercatore, del medico, del maestro, dell'adulto... e così via. Il campo relazionale è dominato da uno dei due soggetti della comunicazione. (sunto da pp. 140/141)

IL SOGNO DELL'INTERPRETAZIONE, Una critica radicale dell'ideologia psicanalitica Cesare Viviani, Costa & Nolan

E se una figura sociale potrà mai ispirare lo psicanalista, sia quella del miglior artigiano: il quale, solitario nella sua bottega, concentrato sull'opera, non ama le distrazioni e le chiacchiere, lavora con le sue mani oggetti resistenti in un tempo incoercibile, produce effetti con la precisione e la cura e non con l'urgenza dell'intervento.

Invece i professionisti sono tempestati dalle richieste e dalle occasioni, corrono da un capo all'altro del mondo per concludere prima, per avere più séguito, per guadagnare meglio, combattono una lotta di abilità e furbizia, di concorrenza e prestigio, sperano nel successo. p. 9

UN ASCOLTO PROFONDO, Thich Nhat Hanh, Ubaldini

"Cap. 3 - Il potere - Vorrei che riflettessimo insieme sulla nozione di potere, dovremmo meditare insieme su questo argomento. Nella nostra società molte persone cercano il potere perché pensano che sia una fonte di felicità. 'Se avete potere sarete felici.', e si pensa ai soldi. E' chiaro che gli affari servono a fare soldi e i soldi sono un potere, perché con questi si può comprare tutto ciò che si vuole. I politici promettono che daranno maggiore potere dando più soldi. Un buon politico è qualcuno che aiuta la gente ad avere maggiore potere d'acquisto, e ciò equivale alla nozione di felicità. Ci si sente potenti perché si può comprare tutto, anche le persone.

Con i soldi potete mostrare di essere potenti, potete aiutare qualcuno a superare le difficoltà economiche. Ci saranno persone che si attaccheranno a voi, verranno catturate da voi e voi, col vostro potere, potrete manipolarle dicendo loro cosa fare. Quindi con i soldi si possono forzare gli altri a fare quello che si vuole, si possono comprare le persone, non solo i beni. Si possono comprare intere nazioni. [...]

Quando si hanno dei soldi si ha un potere che può venir usato male, facendo soffrire se stessi e gli altri.

La fama e il denaro, però, non sono male in sé, ma se non si sa come usarli diventano male. Il modo in cui si usano i soldi o il modo in cui si usa la fama può condurre alla sofferenza nostra e di altri. Non è nostra intenzione condannare i soldi, la fama o il profitto, perché sappiamo bene che se siamo saggi e abbiamo il potere spirituale, soldi e fama non danneggiano, in verità possono essere molto utili." pp. 23/24

DOMANDE, MEDITAZIONI

IL POSSESSO E IL POTERE SI PUO' SVILUPPARE IN MOLTI MODI, ANCHE APPARENTEMENTE MOLTO INNOCUI.
NE SIAMO STATI OGGETTO? IN QUALCHE MANIERA SUBDOLA?
QUALE CARATTERISTICA PRINCIPALE DEVE AVERE L'ASCOLTO PRIVO DI POTERE E DI POSSESSO?